

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10—Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20— 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi **20** la linea
In terza " " **40** "
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 3 Agosto.

POLEMICA

Come alle Corti non si può gri

E la ragione umana vuole che fra il *sì* ed il *no* manchino le vie di mezzo, e che l'uno sia la negazione dell'altro.

ANTONIO BONALDI

5010 2 400 DIRETT. DEL *Bacchiglione*

La Mobilitazione DELL' ESERCITO AUSTRIACO

Il Gabinetto di Pietroburgo non sembra, del resto, disposto a modifi-

Le notizie sono tali, quali saranno i fatti?

Legge

SULL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Art. 1. I fanciulli e le fanciulle che
abbiano compiuta l'età di sei anni,
ai quali i genitori o quelli che ne

una sola risposta: « come possono e come vogliono. »

Riguardo il trattamento delle donne noi dobbiamo qui rilevare, un'ingiustizia flagrante: la limitazione nell'usar liberamente delle attitudini ingenerate per il proprio vantaggio. Migliaia, e migliaia di uomini, che hanno armeggiato energicamente, e per convinzione profonda, contro la soggezione di qualche razza, o contro la circoscrizione entro un culto determinato che hanno salutato come una vittoria essenziale della ragione, e lodato come atto di giustizia ineluttabile, l'emancipazione dei cattolici in Irlanda, degli Ebrei in Germania, l'affrancamento dei negri in America, e dei servi in Russia — nell'istesso tempo non s'accorgono, che accanto a loro, nelle loro case, nelle loro famiglie, in mezzo alla civiltà e coltura di cui vanno fieri in mezzo alla libertà acquistata da loro con sforzi incessanti, in mezzo allo Stato a cui appartengono, le proprie mogli, figlie e sorelle vivono, e talora soffrono, sotto il pondo dell'istessa ingiustizia, la cui abolizione nel caso dei negri han salutato come un trionfo dell'umanità.

Essi trovavano orribile, che il padrone potesse dire ad un negro cui la natura aveva forse dotato di belle attitudini alla meccanica, di percezioni acute per riconoscere le malattie, d

Art. 3. Il sindaco dovrà far compilare di anno in anno, e almeno un mese prima della riapertura delle scuole, l'elenco dei fanciulli per ragione di età obbligati a frequentarle, aggiungendovi l'indicazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo. Questo elenco riscontrato poscia col registro dei fanciulli iscritti nelle scuole, servirà a constatare i mancanti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'articolo 1.º, se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono allo ufficio municipale, o non giun-

grande abilità per condurre affari di commercio: Tu coltiverai la canna a zucchero; tu pulirai l'argenteria in casa mia; tu farai il sarto; tu condurrà la mia carrozza. » Essi pian-gevano sulla triste sorte dello Zio Tom nella sua capanna, e nell'istesso tempo dicono ad una figlia, che forse possiede un talento eminente per la medicina o per il commercio: Tu farai la calza, tu imparerai a tenere la casa, ti farò dare un'educazione che basterà a farti comprendere quanto dovresti desiderare, ed a che meta tu potresti arrivare, se ti fosse data la possibilità di sviluppare le tue facoltà: ma non ti è lecito svilupparle, — perchè sei donna. Non te ne lagnarai però; è la tua vocazione. Fintanto che vivo, ti darò alloggio, vestito e cibo; se si trova alcuno che ti vuole, ti darò a lui, e allora penserà egli a darti alloggio, vestito e cibo; — e se no, — e se io muoio e non si è trovato nessuno che abbia voluto gravarsi del tuo mantenimento — allora — Allora che sarà? domandano pure le donne, e per risposta si hanno un sospiro ed un angoscioso: « Ebbene tu hai imparato tante cose, e saprai cavartela! » — Ma come? Ma come? Ma che cosa ho io dunque imparato?

(Continued)

Appendice N. 9.

LETTERE SULLE DONNE

FANNY LEWALI

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA QUARTA

Ma non è già questa la vera vocazione della donna, nè il vero prospero sviluppo della vita di famiglia, nè il vero pudore e affetto, nè la dignità femminile e nobiltà d'animo. — mi potranno contraddire quegli uomini che sognano di donne contente e tranquille nel riposo gineceo, che apprezzano solo le così dette anime candide e che sono tanto invaghiti della sinistra debolezza inerme e scipita, quanto fossimo uccelli del paradiso, senza piedi per toccare il fango della terra e viventi dei raggi del sole?

Non credete già che io voglia bu-
larmi o scrivere una satira: ma
difficile parlare con equanimità
queste cose, se per anni si è comba-
tuto contro un ostinato acciecamen-

Tutto quello che suol dirsi contro l'indipendenza delle donne in fine dei conti è inganno e illusione: inganno l'indirizzare le figlie alla sola vita di famiglia e persuaderle che colà sia l'unica loro vocazione; inganno l'idea di tanti pericoli, ed inconvenienti, che credesi debba risultare per le donne dal lavoro professionale.

Un maestro terribile, l'amara necessità, negli ultimi anni, ha aperto gli occhi di molti, che finora assolutamente non volevano vedere e capire ciò che pure era, evidentissimo. Ma quanti vi sono ancora, che bisogna assicurare, come ogni donna sia prontissima a sposare all'età di 18 o 20 anni un bravo giovane, che le dia il pane; come ogni giovinetta si reputi felice di avere uno sposo amato e figli sani, e come ognuna di noi creda degna d'invidia colei, cui toccò la sorte di vivere esclusivamente e per tutta la vita pei suoi, per il marito, pei figli. Per quanto mi sieno noti i desideri e le aspirazioni del sesso femminile, non ho incontrato mai una giovinetta, fosse pure grande artista e coronata di splendidi successi, che non sia stata prontissima a rinunziare alla sua indipendenza, quando le si offriva la sorte avventurata, di essere tolta in moglie da chi le voleva bene e di partecipare senza cure alla sua prosperità.

Posso dare un'assicurazione consolante a tutti coloro che ancora sono avversi alla nostra educazione al lavoro: le donne in generale non sono gran fatto inclinate a guadagnarsi il pane col proprio lavoro. Sono tuttora troppo superficiali, troppo spensierate! Assicuratevi, che, nella gran massa, ancora trovano piacevolissimo, se un altro si dà la pena di acquistare il danaro necessario ai chignons, alle vesti a strascico, ai loro divertimenti grandi e piccoli e talvolta assai futili.

Ma — le migliaia e migliaia di donne che sono obbligate a mantenersi da sé? queste pure vogliono mangiare; devono guadagnarsi il pane e l'alloggio e il vestito, e di più un peculio per quei giorni quando sarà affacciata la loro forza al lavoro. — Queste donne come dovranno trovarsi pane?

Ma questa, in vero, è un'altra pagina della questione.

LETTERA QUINTA

Un diritto che non è stato mai contrastato alle donne è la facoltà di mantener sè stesse, quando non hanno nessuno che le sostenti; ma non tutti sono d'accordo sul come debbano mantenersi. A me sembra che, ammessa la necessità, non possa esservi che

stiffichino colla istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi, l'assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo art. 4.

Le persone di cui all'articolo 1.º, fino a che dura la inosservanza dell'obbligo loro imposte dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi né sui bilanci dei comuni, né su quelli delle provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, né potranno ottenere il porto di armi.

Art. 4. L'ammenda è di cent. 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma cominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare l'oblazione ai termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunziata al pretore che procede nelle vie ordinarie.

È dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

Art. 5. L'ammenda sarà inflitta, tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale, quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

Art. 6. La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal comune in premi e soccorsi per gli alunni.

Art. 7. Le Giunte comunali hanno facoltà di stabilire, di consenso col Consiglio scolastico provinciale, la data dell'apertura e della chiusura dei corsi nelle scuole elementari. Durante l'epoca delle vacanze gli alunni avranno obbligo di frequentare le scuole festive colà dove queste si trovarono istituite.

Compiuto il corso elementare inferiore, gli alunni dovranno frequentare per un anno le scuole serali nei comuni in cui queste saranno istituite.

Art. 8. Le precedenti disposizioni penali si applicano in tutti i capiluoghi dei comuni ed in quelle frazioni nelle quali esiste una scuola comunale e la popolazione è riunita od abita in case sparse distanti dalla scuola non più di due chilometri.

Disposizioni transitorie

Art. 9. La presente legge andrà in vigore col principiare dell'anno scolastico 1877-78:

a) Nei comuni di popolazione al di sotto di 5000 abitanti, quando per ogni 1000 abbiano almeno un insegnante di grado inferiore;

b) Nei comuni di popolazione da 5000 a 20,000, quando ne abbiano uno almeno ogni 1200;

c) Nei comuni maggiori quando abbiano almeno un insegnante per 1500 abitanti.

In tutti gli altri comuni la legge verrà applicata gradatamente secondo che le scuole raggiungeranno le condizioni sopra indicate.

Art. 10. I padri di famiglia, o coloro che ne tengono le veci, nel senso e per gli effetti voluti dall'art. 1., e che al giorno della attuazione della presente legge hanno figlioli dell'età di 8 a 10 anni, saranno obbligati a giustificare la istruzione di questi quando abbiano raggiunta l'età di 12

anni, e soltanto allora se non vi avranno provveduto saranno passibili delle pene sancite dagli articoli 3 e 4.

Art. 11. Il Consiglio scolastico farà ogni anno e al più tardi un mese prima della apertura delle scuole la classificazione dei comuni, nei quali si riscontrano le condizioni volute per l'applicazione di questa legge, e ne pubblicherà i nomi nei modi in uso per le altre pubblicazioni ufficiali.

Art. 12. Il Consiglio scolastico richiamerà i municipi allo adempimento di quanto è prescritto dalle leggi vigenti circa l'obbligo di istituire e di mantenere le scuole.

Quando ciò riesca inefficace, ne informerà la Deputazione provinciale, che dovrà provvedere, perchè i comuni renitenti si uniformino alla legge nel più breve tempo possibile, invitandoli a stanziare nei loro bilanci i fondi occorrenti. Qualora quelli vi si ricusassero, e semprechè la economia del bilancio possa conservarsi, stornandone i fondi destinati a spese facoltative e aumentando le entrate nelle forme prescritte dalla legge, dovrà la stessa Deputazione provinciale procedere allo stanziamento di ufficio, secondo il disposto della legge comunale e del titolo 5º della legge 13 novembre 1859, n. 3725, che viene esteso a tutte le provincie del regno, senza portare variazione alle tabelle degli stipendi dei maestri.

Art. 13. I sussidi da accordarsi dallo Stato saranno principalmente destinati pei comuni nei quali l'applicazione di questa legge rimane sospesa, ad aumentare il numero delle scuole, ad ampliarne e migliorarne i locali, a fornirli degli arredi necessari e ad accrescere il numero dei maestri.

Per i maestri il ministro aprirà, dove se ne manifesti il bisogno, scuole magistrali nei capiluoghi della provincia o dei circondari, o anche nei comuni più ragguardevoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 15 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE

M. Coppino.

CORRIERE VENETO

Da Este

2 Agosto

Nelle due precedenti sedute ed in quella indetta per questa sera, questo Consiglio comunale sta trattando dell'interessante e vitalissimo oggetto del riordinamento, mediante nuovo indirizzo amministrativo e didattico disciplinare, di questo Collegio Convitto.

Tale trattazione deriva dall'essere cessato il contratto triennale stipulato coll'attuale Rettore Casella, che invero non soddisface a quanto erasi assunto tanto verso il Municipio che verso i singoli convittori.

Che le mancanze, a suo carico rilevate, provengano da deficienza di mezzi economici (mentre inappuntabile è certo il carattere di esso), questo sarà verissimo, ma ciò non toglie che la rappresentanza comunale provveda per tempo a tanti bisogni, nei tre anni passati riconosciuti necessari, per mantenere ed incrementare l'Istituto e dargli nuova vita.

Una raccomandazione però in tale circostanza è duopo rivolgere ai cittadini e rappresentanti Municipali, e questa è che nell'argomento, di cui è parola, abbiano di mira solo il pubblico interesse, senza perdersi in reclusioni su quanto fu fatto nel passato e specialmente all'indirizzo di alcune persone che ebbero in allora ad occuparsi della stessa istituzione, come pur troppo da taluni in qualsiasi luogo e da qualche tempo ne fanno argomento per iscalzare infondate ac-

cuse a loro danno; mentre invece è un fatto, che solo da spirito di bene e senza secondi fini, quelle persone in allora patrocinarono caldamente l'istituzione al solo scopo di fornire Este il più presto possibile di un sicuro vantaggio, tanto nei riguardi economici e di educazione, mentre forse per contrarietà spiegata da altri, per sole viste di economia, e sono quelli che ora recriminano, sarebbe essa istituzione anche oggi un pio desiderio.

A rimuovere tante accuse e tanti difetti avvenuti nell'istituzione, bastava, a vero dire, un po' più d'interesse, di attività ed amore per l'istituzione nei preposti incaricati alla sorveglianza e buon andamento di essa che ora non si troverebbe nello stato da tutti lamentato. Ciò sia detto in via incidentale.

I rappresentanti Municipali adunque, lasciata ogni questione di personalità, studino con interesse richiesto dall'oggetto, ciò che torna ora più utile a bene consolidare e regolare esso Istituto, e ciò ottenuto avranno il plauso di tutti.

E siccome la somma utilità, sotto ogni aspetto fu da tutti riconosciuta nei tre passati anni di tale istituzione, ritenersi superflua qualsiasi raccomandazione per una pronta e soddisfacente definizione dell'argomento, mentre d'altronde per una ingiustificabile mancanza potrebbe per sempre rovinarla.

Le famiglie poi dei convittori che in passato ne approfittarono in pendenza del nuovo indirizzo che sta per avere tale Istituto mediante l'interessamento che ora ne prende il Municipio, vorranno un po' aspettare prima di scegliere per il collocamento dei loro figli nel venturo anno e cioè fino a tanto che dal nuovo programma, (che ritenersi in breve sarà pubblicato ed alle stesse rimesso) avranno rilevato quali miglioramenti in confronto del passato siano stati portati tanto nella parte educativa che economica di esso.

Lozso di Cadore. — Ci scrivono che nelle elezioni amministrative, il partito progressista ebbe una solenne vittoria. I retrogradi riportarono un terzo di voti dei progressisti.

Contentezza generale. — Il *Giornale di Udine* scrive che l'Esposizione Ippica pel sesto concorso a premi da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro, avrà luogo a Pordenone nei giorni 31 agosto, 1º e 2 settembre p. v. Gli aspiranti dovranno presentare i loro cavalli e certificati all'incaricato municipale di Pordenone prima del mezzogiorno del 31 agosto, e per fruire del vantaggio di godere gratuitamente quanto occorre in ordine a scuderie e foraggi, durante l'Esposizione, dovranno farne notifica al Sindaco di Pordenone prima del 28 agosto. Vi saranno premi uno di L. 400, sei da 200, tre da 100, uno da 300 e uno da 500 e medaglia d'oro concessa dal ministero di agricoltura.

Treviso. — Il 1.º corr. la vaporiera conduceva per la prima volta da Treviso a Vicenza la commissione incaricata di esaminare la linea e di determinare l'epoca in cui essa potrebbe per intero aprirsi al pubblico esercizio. — Facevano parte del treno il prefetto comm. Guardoni, in via privata, il cav. Loro e parecchi altri a cui si univano, a Castelfranco, il sindaco e Segretario di quella città.

Venezia. — Sul furto ingente avvenuto martedì sera alla Stazione nulla abbiamo da aggiungere a quanto abbiamo detto ieri. Nessun indizio è venuto finora ad illuminare la giustizia sull'audacissimo fatto e quindi nessun arresto fu eseguito.

Il sig. Mezzari — e non Merizzi come ieri per errore abbiamo chiamato l'ufficiale pagatore — è da 15 o 18 anni impiegato presso la S. F. A. I e si calcola che egli maneggi qualche cosa come un mezzo milione al mese, è uomo d'idee limitatissime e di sobrii costumi.

A tutti gli addetti alla Stazione ed a molti altri era noto che egli arrivava l'ultima sera di ogni mese con la cassa; andava nella stanza con un impiegato, disponeva con esso i pacchetti degli stipendii, li riponeva nella cassa forte, e quindi andava a pranzo per ritornare la mattina successiva per

pagamenti. Quella sera egli, trovandosi col Capostazione di Mestre, andò a pranzo con questi, e raccomandò all'impiegato in riserva di trovarsi insieme un'ora dopo. Fu in quell'ora, appunto che fu commesso il furto, e certo i ladri stavano in attesa dell'opportuna occasione.

E doloroso dirlo, ma temiamo forte che un sì temerario reato resti impunito.

Verona. — A proposito delle elezioni l'*Arena* così si pronuncia:

I clericali — questo disordine, questa peste della patria — han preso parecchi nomi dalla lista dei moderati, e qualcuno anche da quella dei progressisti.

Ma hanno avuto somma cura, che fra i preferiti non vi fosse un solo, il quale avesse attivamente preso parte alla risurrezione dell'Italia.

La loro lista è infarcita di nomi aristocratici; ma non un nobile hanno preso dalle altre liste, fra quelli che fecero le campagne dell'indipendenza.

Tranne i due israeliti, tutti gli uomini della vecchia Giunta figurano nel loro elenco, uno solo eccettuato: e quest'uno è quello precisamente che più è indicato per aver preso parte alle cospirazioni contro lo straniero.

Invece hanno premurosamente messo nella lista i nomi di due ex vice-delegati austriaci carica eminentemente politica e retribuita dello straniero.

E vi sono dei moderati, intitolantisi liberali, i quali non hanno onta di far alleanza con costei sciagurati?

Vicenza. — Scrivono da questa città all'*Adriatico* in data del 1.º corr.:

Si è qui definitivamente costituita la società progressista che per acclamazione si dichiarava fondata in uno degli ultimi meetings nella occasione delle elezioni politiche.

Domenica a mezzodì vi sarà la prima seduta di cotesta Società al teatro Carlo Goldoni (ora Vezzari) per la discussione ed approvazione del suo Statuto e nomina della rappresentanza sociale.

Giovedì prossimo (9 corrente) vedrà la luce un nuovo giornale settimanale col titolo *Il Progresso* che sarà l'organo della nuova società. Credo che raccoglierà l'eredità del defunto *Corriere di Vicenza*; ad ogni modo il *Programma* che uscirà sabato prossimo ce lo dirà.

CRONACA

Padova 4 Agosto

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. —

Domenica prossima, 5 agosto corr., ad 1 ora pom., si terrà l'ultima ordinaria seduta dell'anno accademico.

Leggerà il S. O. prof. Marzolo sopra una enorme procidenza gastro-enterica per un'apertura alla regione ombelicale.

Avviso di concorso. — Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematica pure nelle università, o laureati ingegneri nelle scuole d'applicazione del regno, è bandito il concorso per tre assenti di perfezionamento all'interno negli studi della matematica superiore di lire 1210 ciascuno, a far tempo dal 1 novembre p. v.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al ministero della pubblica istruzione dai candidati, insieme con le loro domande e diploma di laurea, non più tardi del 25 agosto prossimo venturo.

Non saranno ammessi coloro che avranno riportata la laurea da più di 4 anni.

Effetto d'un bastone. — Il villico Galiazzo Eugenio, il 29 luglio nella frazione di Volta Barozzo fece conoscenza col bastone di certi G. Q. operaio e S. A. villico del luogo — Venuti a rissa per futili motivi, il Galiazzo s'ebbe due ferite lacero-contuse sopra l'occhio sinistro guaribili in 8 giorni, prodotte da un bastone e da un sasso che non si poterono sequestrare.

Molto probabilmente il Galiazzo si guarderà bene in seguito dall'attaccare per cose da nulla — Il bastone avrà fatto il suo effetto.

Grassazione. — Il 30 luglio nella frazione Creola, comune di Saccobolongo, alle ore 5 1/2 ant. la sarta Barbieri Maria del luogo, venne aggredita nella propria abitazione — Un malfattore,

apparentemente inerme, penetrò nella sua stanza, la prese per il collo, e dopo d'averla derubata dei pendenti di oro del valore di L. 25 che ella aveva agli orecchi, la gettava a terra e si dava quindi a precipitosa fuga — Credesi che il grassatore sia certo B. C. da Cittadella senza domicilio stabile.

Ferimento. — Il 29 luglio nella frazione Vaccarino, comune di Piazzola, il domestico Forese Angelo ed il muratore Segato Luigi del luogo, riportarono in rissa per questioni di giuoco, il primo diverse contusioni alla testa, ed il secondo una contusione sopra l'occhio destro, prodotte tutte da pugni, e guaribili in quattro giorni.

Rissa. — Il 28 luglio nel comune di Anguillara, il pescatore Mortari Silvano da Padova, venne a rissa, per motivi d'interesse, con certo G. A. — Dalle parole si passò ai fatti, ed il G. A. acciecat dall'ira, feriva al naso l'avversario con un'arma da taglio, che non si poté sequestrare — La ferita toccata al Mortari fu giudicata guaribile in giorni 12.

Suicidio. — Il 28 luglio in Casalerugo, il macellaio Montini Ettore nativo del luogo, e domiciliato a Padova, d'anni 29 si tolse la vita.

La causa che lo indusse a prendere sì triste risoluzione si attribuisce ai dissesti economici in cui egli versava. L'infelice Montini compì il suo lugubre divisamento strangolandosi con una fune che aveva appeso ad una trave del fienile dell'oste Gios Matteo.

Arresto. — Teri l'altro gli agenti di P. S. unitamente a due guardie municipali, procedettero all'arresto di un tale, di cui non si conosce ancora il nome, colto in flagrante furto d'aglie, cipolle e d'una giacca.

L'arrestato non è estraneo a domo petri, perchè ne era uscito da soli 15 giorni.

Nomina. — Sentiamo con piacere che il nostro concittadino, signor Antonio Malaman, è stato promosso al grado di presidente del tribunale di Crema.

Per le lettrici. — Fu detto che la toeletta è la politica delle donne. Se questa sentenza fosse vera, si dovrebbe concludere che le donne hanno oggi una politica assai strana. Le foggie singolari, gli abbigliamenti impossibili, le guarnizioni insensate, le curve provocanti, le rotondità esagerate si seguono con una rapidità ed una provvisorietà vertiginosa, e la molteplicità dei costumi colpisce l'occhio e l'immaginazione nel modo più strano.

Nella *Vie Parisienne*, giornale del bel mondo europeo, leggo che le signore di Parigi sfoggiano molti abiti bianchi — simbolo di candore. La stoffa prediletta sono la messicana per la gonna ed il lampas per la tunica. Quelle che preferiscono le stoffe colorate alle bianche, ricorrono alle tinte conosciute sotto i nomi di *rubagás* e di *reseda*. Lo stesso foglio soggiunge che le sfoldate signore si sono create un figurino anche per l'andatura, per il sorriso e per lo sguardo.

L'andatura delle donne francesi è alla *cancan*; il sorriso attualmente in vigore è l'*infantile*; lo sguardo di consuetudine è il *vibrato*.

E poi mi si venga a dire che la moda non è la più bella invenzione di questo mondo!...

Sacco nero della Provincia. — La notte dal 27 al 18 corr. nella frazione d'Altichiero, fu rubata una carriola di L. 8, nel cortile dell'abitazione del bracciante Degli Agostini Giovanni del luogo. Ignoransi gli autori.

La notte dal 27 al 28 stesso, nella frazione Altichiero, furono rubati due sacchi di frumento pel valore di Lire 42; nel sottoportico aperto dell'abitazione del villico Fioretto Eugenio. Autori ignoti.

La notte dal 27 al 28 luglio nel comune di Limena, fu rubata da ignoti ladri, una carriola del valore di Lire 3, nel cortile aperto dell'abitazione

del bracciante Micheloni Michele del luogo.

— La notte dal 25 al 26 luglio nel comune di Vescovana d'Este mediante chiave falsa, furono rubati attrezzi rurali per un valore di L. 8.50 nella stalla del villico Sette Domenico, del luogo.

— Il 26 luglio, nella frazione di Val S. Giorgio, comune di Baone, fu rubato del frumento per un valore di L. 3, nell'abitazione aperta del villico Bonato Valentino.

Autore certo M. G. di detta frazione villico.

Una al di. — Un buon pievano domanda ad un bimbo:

— Quante sono le tre persone della Trinità?

Un birichino, di fianco all'interrogato risponde:

— Tre.

— State zitto, voi; — replica severamente il pievano; — non voglio suggeritori. Dite voi, invece, quanto sono?

— Quattro; — risponde l'interpellato.

— Come?

Già: padre, figliuolo, spirito santo e amen.

Bollettino dello Stato Civile

del 4

Nascite. — Maschi 1, femmine 2.

Matrimoni. — Malaman Antonio fu Lorenzo, celibe, possidente, con Colleoni Lirigia fu Antonio, nubila, benestante entrambi di Padova.

Morti. — Gomiero Paccagnella Giuditta di Antonio, d'anni 20, cucitrice, conjugata — Zannini Agostini di Giuseppe, di mesi 8 — Frasson Regina fu Domenico, d'anni 36, possidente, nubila — Mantelli Giuseppe fu Pietro d'anni 30, ex monaca, nubila — Morotto Massimo, d'anni 84, fornaio, vedovo — tutti di Padova.

DIFFERENDI

Agosto

1862-4. — Garibaldi col figlio Me-
notti e lo stato maggiore parte da Fi-
cuzza per Corleone.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI — Questa sera rappresentazione:
Lo Spirito parlante.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio contiene:

1. Legge in data 1. luglio, che determina la composizione del naviglio dello Stato.

2. R. decreto 23 giugno, che autorizza il comune di Viterbo a riscuotere alla introduzione nella città daziaria un dazio consumo su alcuni oggetti non compresi nelle solite categorie.

Corriere della Sera

Leggiamo nel *Diritto* del 2:

« La Commissione d'inchiesta pres-
so il tribunale militare di Roma ha,
con sua sentenza d'oggi, dichiarato
non farsi luogo a procedere contro il
maggiore cavaliere Oreste Barattieri,
direttore della *Rivista Marittima*.
L'accusa che pesava su di lui era di
abuso d'autorità, per essere cioè ad-
divenuto a via di fatto contro due sol-
dati, dei quali uno malato.

« La sentenza ha escluso i maltrat-
tamenti contro il militare ammalato;
ha stabilito poi che, per quanto ri-
guarda l'altro soldato, il detto mag-
giore non gli inferì che parecchie
spinte per farlo uscire dalla camera
in cui si trovava, e nell'idea che que-
sti volesse reagire all'ordine datogli in
proposito. »

Avant'ieri ebbe luogo l'inaugurazione
del Tramway che la Società belga co-
struì a Roma da Porta del Popolo a
Ponte Mole. La corsa riuscì benis-
simo. Assistevano alla inaugurazione
l'onorevole Zanardelli, il sindaco Ven-
turi ed altri.

Cinque grassatori assalirono 12 car-

rettieri di Patagonia, in provincia di
Catania.

I carrettieri opposero resistenza;
accorse la forza pubblica; e nel con-
flitto impegnatosi rimasero uccisi un
carrettiere ed un grassatore.

Tre altri grassatori vennero arre-
stati.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 2:

Il *Moniteur*, foglio officioso, persiste
nell'affermare che la data delle elezioni
legislative venne definitivamente fis-
sata pel 14 ottobre.

Mac-Mahon visiterà quanto prima
Rouen, Dieppe e Saint-Etienne, ove
terrà altri discorsi.

Pio IX partecipò al conte di Cham-
bord ch'egli appoggiava sempre la ri-
storazione della monarchia nazionale
e non mai il ristabilimento dell'im-
pero.

Continuano le polemiche astiose tra
i fogli bonapartisti.

Rouher scrive all'*Ordre* una lettera
per invitarlo a non risponder più al
signor di Cassagnac. Dice che « a lui
non dispiace che il *Pays* lo assalgia e
lo calunni! » Aggiunge che « il Comi-
tato elettorale bonapartista non pen-
so giammai di romperla col governo! »

Il *Gaulois*, altro foglio imperialista,
biasima invece detto Comitato: e de-
plora che l'ex principe imperiale lasci
offendere gli uomini che si dedicar-
ono al trionfo della loro causa.

La propaganda repubblicana si man-
tiene intanto attivissima; ed il Comi-
tato generale repubblicano si riunisce
quotidianamente.

La *Patrie* dice che la parte del
vecchio trattato tra l'Italia e la Fran-
cia relativa alla navigazione, venne
prorogata di un altro anno.

Un telegramma alla *France* da
Costantinopoli dice che venne fatto
nelle moschee l'invito del nuovo Sceik-
ul-islam di astenersi da ogni massa-
cro di cristiani.

UN PO' DI TUTTO

**Le condizioni
dell'agricoltura in Italia**

E questo l'argomento di un lavoro
che ci sembra buono, venuto recente-
mente fuori per cura del ministero
d'agricoltura, industria e commercio
divisione agricoltura.

Sebbene — come osserva la *Gazzetta
del Popolo* di Torino — manchi di
quell'unità delle parti, la quale
si ottiene soltanto allorché la tratta-
zione è subordinata ad alcuni principi
generalmente informati dell'opera, e sia
più che altro una serie di notizie stac-
cate, nondimeno è pregevole dal lato
statistico, inquantoché vi si contengono
dei fatti che o erano usciti a
spizzico qua e là, o restavano affatto
ignoti.

E perciò che riassumendone i dati
più importanti faremo una rapida
rassegna.

Il primo capitolo — agricoltura in
generale — riporta anzitutto i prospetti
del raccolto dei vari prodotti agricoli
nello scorso anno; esso fu piuttosto
scarso, ed i prezzi naturalmente si
mantennero elevati.

Venendosi a parlare dell'esporta-
zione troviamo che la prima, compresi
i prodotti agricoli e forestali, tranne
quelli della bachicoltura e dell'agri-
cultura, ed escluso anche il bestiame,
raggiunse il valore di lire 230,705,602;
e l'esportazione salì a lire 364,981,578,
cioè oltre 134 milioni più dell'impor-
tazione. Il soprappiù nel 1875 fu di
oltre 160 milioni di lire, con una di-
minuzione perciò nel 1876 di 26 mi-
lioni di lire sull'eccesso delle espor-
tazioni sulle importazioni.

Il genere che presenta un aumento
rilevante nell'importazione del 1876
in confronto del 1875 è « grano e fa-
rina » essendo stato nel 1875 di 80
milioni di lire — cifra tonda — e nel
1876 di 94 milioni; però nel secondo
anno anche l'esportazione ebbe un au-
mento di 5 milioni sull'anno innanzi,
essendo salita da 16 a 21 milioni.

Un notevole aumento si ebbe nella
esportazione del vino, che da 20 mi-
lioni di lire fu portata a 27 milioni,
mentre l'importazione non salì che
da due a tre milioni.

Il movimento dell'olio d'oliva subi
una depressione sensibilissima; la
esportazione fu nel 1875 di 148 milioni
di lire, e nel 1876 scese a 122, ossia
26 milioni in meno; la importazione
poi precipitò da 10 milioni nel 1875 a
2 milioni nel 1876.

Un'importanza sempre maggiore va
prendendo la esportazione delle frutta
fresche e secche; essa ebbe un au-
mento di 9 milioni di lire, essendo
stata portata da 18 e 27 milioni; que-
sto progresso fu anche constatato con
gelosia da alcuni giornali agricoli
francesi.

Quanto al riso, siamo in un periodo
di risveglio per l'esportazione di esso,
la quale fu di 669 mila quintali nel
1873, 691 mila nel 1874, e 740 mila
nel 1875. Anche le relazioni dei pre-
fetti assicurano che non v'è a temere
diminuzione nella coltivazione del riso;
che anzi nelle provincie di Bologna,
Cremona, Rovigo, Mantova e Novara
tendeva a prendere maggiore sviluppo.

Per riguardo alle condizioni meteoro-
logiche dell'anno decorso, si sa che fu-
rono anormali e che contribuirono allo
scarso raccolto; le previsioni per l'anno
corrente sono assai più promettenti.

Nel capitolo degli insetti e eritotomi
troviamo la lieta notizia che l'Italia è
ancora immune dal flagello
e la raccomandazione, che vorremmo
fosse ben intesa da tutti, di non ri-
porre in una tranquilla sicurezza, e
di attendere colla massima vigilanza
alle più accurate precauzioni.

Constatiamo altresì con piacere il fatto
che il ministero tenne e terrà sempre d'ie-
tro con sommo interesse al risultato de-
gli studi e degli esperimenti che si ese-
guiscono in Francia, in Svizzera ed
altrove per giovare nel caso d'in-
vasione del terribile insetto.

E pieno di lodevoli iniziative da
parte del ministero, ed anche di non
spregevoli risultati il capitolo riguar-
dante gli studi ed esperimenti di
nuove coltivazioni.

Il ministero ha rivolto la sua atten-
zione ad accertare se è vero quanto
dicono i nostri fabbricanti di birra,
cioè che l'orzo italiano resti inferiore
di molto a quello estero, per la fab-
bricazione di quel prodotto, mentre
d'altra parte è positivo che le pro-
vincie meridionali esportano annual-
mente gran quantità di orzo per l'In-
ghilterra — 441,149 quintali nel 1875
— da servire appunto alla fabbrica-
zione della birra.

Non sono ancora noti i risultati
delle indagini ministeriali.

Quello che è più notevole in questo
capitolo è la parte dove tratta degli
esperimenti felicemente riusciti per
conservare il foraggio fresco mediante
il sistema dell'infossamento; è noto
come in Italia si lamenti in certe sta-
zioni dell'anno, varie secondo le re-
gioni, la mancanza assoluta di forag-
gio fresco per il bestiame, con gra-
vissimi danni dell'agricoltura e della
economia delle aziende rurali. Il mi-
nistero, seguendo l'esempio degli altri
paesi, ordinò alle stazioni agrarie da
esso dipendenti di attuare questo si-
stema di conservazione che già ha
fatto buona prova all'estero: i risul-
tati furono assai soddisfacenti, taleché
il prof. Caruso dell'Istituto superiore
agronomico all'Università di Pisa ha
scritto « che nei luoghi asciutti ed
aridi dell'Italia meridionale, la con-
servazione dei foraggi verdi, operata
soprattutto di primavera, porrebbe
mangime fresco d'estate nell'Italia
settentrionale l'epoca propria alla
conservazione sarebbe l'estate per u-
sarne d'inverno; nell'Italia di mezzo
potrebbe infine cavarsi partito dall'u-
na e dall'altra epoca, per rifornire le
stalle di verzura nel colmo dell'estate
e dell'inverno, epoche veramente cri-
tiche per la penuria grande di forag-
gi freschi. »

Aggiungiamo, come esempio, che
nei poderi del duca di Larocheffoucauld
a Carignole, provincia di Foggia, fu-
rono conservati 15 mila quintali di
foraggio fresco che servirono a man-
tenere per un mese 80 capi di be-
stame grosso. Abbiamo voluto insi-
stere su questo punto perchè ci sem-
bra sia di grandissima importanza per
nostri agricoltori.

(continua)

Corriere del mattino

Il ministero di agricoltura, industria
e commercio ha diramato ai prefetti
e presidenti dei Comizi agrari del re-
gno la seguente circolare:

« La dorifera delle patate è com-
parsa in un possedimento vicino a
Mühlheim sul Reno. Finora non si è
estesa che a pochi ettari di terreno,
e si ha speranza di poterla isolare e
distruggere; ma in ogni caso è grande
il pericolo che sovrasta alla nostra
agricoltura, ed è imperioso il dovere
per le autorità, i corpi morali ed i
privati di vegliare alla sicurezza di
uno tra i nostri importanti prodotti.

I signori prefetti, i comizi, i comuni,
i privati sono pregati di riferire im-
mediatamente al ministero ogni fatto
che possa indurre il sospetto della
presenza di questo insetto nelle nostre
campagne. »

« Per il ministro
« Branca »

Il ministro della pubblica istruzione,
dopo aver provveduto colla legge sul-
l'obbligatorietà, approvata nell'ultima
sessione parlamentare, al miglior an-
damento della istruzione primaria, sta
ora studiando per riordinare sopra
basi sicure e vantaggiose il riordina-
mento dell'istruzione secondaria del
Regno.

A questo fine l'on. Coppino intende
di presentare quanto prima alla Ca-
mera un nuovo progetto di legge, vol-
to a riformare gli istituti secondari,
i licei, i ginnasi, e le scuole tecniche.

È molto probabile che l'on. Mini-
stro voglia in questa circostanza pro-
porre, di pieno accordo col suo col-
lega del commercio, una sola direzione
per le scuole e per gli istituti tecnici.

Si spingono attivamente i lavori di
costruzione della corazzata *Dandolo*
sui cantieri della Spezia, e si spera
potrà essere varata nei primi mesi del
venturo anno.

Dispacci del *Bersaglio*:

Vienna, 2. — A Costantinopoli il
governo continua a pubblicare bolle-
tini di splendide vittorie tanto al nord
che al sud dei Balcani.

Nella moschea di Maometto II, il
nuovo Scheik-ul-Islam fece radunare
un numero *meeting* per proclamare la
unione dei mussulmani e dei cristiani
in nome della comune patria.

Nuovi e favoriti appelli invitano
la gioventù e tutti gli uomini validi
ad arruolarsi per salvare il paese e
l'impero.

Tieste, 2. — I *meetings* e l'agitazione
dell'Ungheria suscitano un contraccol-
po in senso opposto in tutte le pro-
vincie d'origine slava della monarchia
austriaca.

Nella Croazia e nella Carniona si
preparano *meetings* e dimostrazioni in
senso russofilo.

Vienna, 2. — Contrariamente alle
notizie di Costantinopoli, si ha dal
Montenegro che se la *ghaimigione* di
Niksic non riceve pronti soccorsi, to-
vrà fra non molto arrendersi. Il prin-
cipe Nikita e i suoi montanari, sono
risultati a impossessarsi con ogni sa-
crificio di quella piazza.

Costantinopoli, 2. — Sotto l'impu-
tazione di alto tradimento, l'esarca di
Bulgaria, il suo segretario e parecchi
preti della stessa nazione, furono con-
dannati a perpetuo esilio dall'impero
ottomano.

Si annunzia il prossimo arrivo a Pa-
rigi del generale Canzy, governatore
generale dell'Algeria. Egli piglierà un
congedo di 2 mesi, e non manca chi
dice che ciò sia in seguito a preghiera
del Maresciallo il quale desidera cir-
condarsi in questi tempi del maggior
numero di ufficiali superiori possibile
onde esser pronto per qualunque e-
ventualità.

Lunedì fu tenuto a Poutefract (In-
ghilterra) una riunione di oltre 10,000
minatori per discutere sulla proposta
riduzione dei salari.

Presiedeva il sig. Macdonal, depu-
tato al Parlamento.

Fu deciso di fare i passi necessari
per evitare possibilmente qualsiasi
collisione tra i proprietari delle mi-
niere ed i minatori.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Ufficiale
Suleyman, dopo un combattimento
entrò martedì in Eschirogra. Alcuni
cannoni caddero nelle nostre mani.
I russi subirono perdite considere-

voli. Le atrocità russe in Bulgaria
continuano.

COSTANTINOPOLI, 2. — Un tele-
gramma di Suleyman conferma che
i turchi ripresero martedì Eski Sa-
ghra dopo un violento combattimento.
I russi furono scacciati da Eski Sa-
ghra subendo gravi perdite. I turchi
entrando in città ebbero ancora a
combattere contro la popolazione bul-
gara che, ritiratasi nelle case e nelle
chiese, tirava contro le truppe dalle
finestre e che si difese fino alla mor-
te. Dicesi che Suleyman fu attaccato
a Kasanlik. Si annunzia pure un com-
battimento favorevole ai turchi nei
dintorni di Rasgrad.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* ha da
Tirnova: Il granduca Nicolò si recò
verso Plevna; si fanno preparativi per
riparare alla disfatta di lunedì. La di-
visione di Selvi ricevette l'ordine di
attaccare Lovatz. Il *Daily Telegraph*
ha da Sciumla che Mehemed-Alid at-
tacca i russi presso Rasgrad. La bat-
taglia continua ed assicurasi con van-
taggio dei turchi.

ADRIANOPOLI, 2. — Dopo la vit-
toria di Jenisagra, Suleyman comin-
ciò ad inseguire i russi che si ritira-
rono in grande disordine.

MAHON 2. — La Fregata *Vittorio
Emmanuele* è arrivata. La salute di
tutti è buona.

VIENNA, 3. — La *Correspondenza
politica* annunzia che la Svezia, in
seguito alla situazione europea, pen-
serebbe a preparativi militari.

BELGRADO, 3. — Un decreto del
principe autorizza il ministro della
guerra a chiamare tremila militi per
sorvegliare la frontiera ed ordina che
si completi il materiale da guerra.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da
Sira 3 che la situazione a Costanti-
nopoli si è cambiata in seguito alla
vittoria di Plevna. Il partito della
guerra ad oltranza è assai incorag-
giato.

Molte famiglie greche abbandonano
Costantinopoli, e la loro partenza è
attribuita alla sollevazione attesa nel-
le provincie greche della Turchia,
qualora scoppiasse la guerra colla
Grecia.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Garante respons.

Inserzioni a Pagamento

LIQUORE
di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato
DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti
IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia
contro le affezioni clorotiche, anemi-
che, scrofulose e rachitiche, e supe-
riore a qualunque altro mezzo nelle
lunghe ed ostinate convalescenze. In-
dicatissimo poi per i bambini e per
le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Gue-
reschi Parma — Quartaro, S. Vito —
Comeli, Udine, ecc. (1507)

Anno Terzo
D'ESERCIZIO

Presso la drogheria reale di Giu-
seppe Gottardi in Piazza dei
Frutti - Via Turchia, vendita *Polvere
da Caccia* dei Polverifici della Società
Italiana. (1540)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso
l'Ufficio Franchetti all'albergo della
Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova,
avvisa il pubblico che col giorno 7
giugno corrente come di metodo per
gli anni scorsi assunse il trasporto del-
l'Acqua di Mare e consegna a domi-
cilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione
d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Revalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

Farmacia Galleani
(Vedi avviso in 4ª pagina.)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE ANOMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL Miasma PALUSTRE
Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e marenarie — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropesia derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo. Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE
prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **FRATELLI MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carniero, via Frattaria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Targuina** farmacia Montagnoni — **Adria** Botteglieria Raule — **Rovigo** Floriano Fabbris, farmacia — **Leudinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato, Filippo. (1426)

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nevrose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borgketti**.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

FERNET SALUTE

DI A. NEPPE DI VENEZIA
Tonico — Febbrifugo — Digestivo

CON ONOREVOLI CERTIFICATI
dell'Ospedale Marittimo di Venezia

E DA VARIE SCIENZE MEDICHE

Deposito — Via San Fermo, N. 1261 —

(N. 1546)

AVVISO

Presso la Ditta **Francesco Anastasi** in Padova, via San Bernardino casa propria numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50, 33, 35, 36, al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezzette bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di italiane lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta **Danièle Voelcker di Lachr** (Baden) a prezzo di fabbrica (1537)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



R.O. AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più ricercano l'efficacia di questo CHERRY hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitazione alquanto
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo
Lire 3.50
INVENTORI
FRATELLI RIZZI
LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso **ANGELO GUERRA** Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — **MERATTI**, Via Gallo, N. 485.

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace

PAVIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 333 A.

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. **RIBERI** di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose; sudore e fetore ai piedi, non che per i **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo**, anzi più che qualsiasi altro rimedio; cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore **Riberi**.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munili, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università — **Luigi Cornello**, neg. medic. via Vescovado e farmacia all'Angelo.

Bernardi e Durer, S. Leonardo. — **Soritorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggato** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: **GILIO CESARE NOB. MUSSOTTO**

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,180. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturna insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacia al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro**

- **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. **Lois** (1515)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)